

La Malattia Venosa



Il punto sulla malattia varicosa

Quando e come vanno trattate le vene varicose?



Una stima approssimativa evidenzia che la malattia varicosa colpisce circa il 35% della popolazione adulta in Europa,

coinvolgendo pertanto milioni di persone.

Si tratta di una malattia mutevole per presentazione estetica e sintomi correlati; *molti cercano sollievo nel trattamento della malattia per i sintomi e le complicanze* che essa determina, mentre altri soffrono una *condizione estetica che arrivano a definire incompatibile con un buon vivere*, e per la quale si rivolgono allo specialista.

La scelta della stile di vita, delle misure di prevenzione fisica e farmacologica, del corretto approccio chirurgico e del percorso da seguire per il corretto trattamento della malattia sono quindi fondamentali.

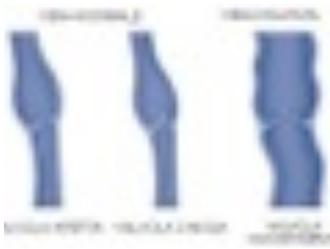
Il flebologo è lo specialista che si occupa del trattamento della malattia venosa e delle sue complicanze.

Molte vene sono ben al di sotto della pelle, per cui le malattie venose non sono sempre visibili ad occhio nudo

L'obiettivo di questa newsletter è di mettere a fuoco la corretta valutazione ed il trattamento più appropriato delle varici degli arti inferiori e per gli inestetismi quali teleangectasie e capillari.

Ovviamente con attenzione maggiore nei confronti delle tecniche più all'avanguardia.





Come nasce una malattia

il sangue viene pompato dal cuore alle estremità inferiori grazie all'azione del cuore.

Le vene debbono occuparsi del ritorno di questo sangue verso il cuore, contrastando la forza di gravità. In questo sforzo vengono aidate da valvole presenti al loro interno e dall'azione dei muscoli.

Ecco perchè, se le valvole cedono, il sangue comincia a ristagnare all'interno delle vene, aumentando la pressione in esse e dilatandole. Con il tempo le vene divengono tortuose e più evidenti e prominenti sotto la cute.

Lo stesso meccanismo produce effetti diversi su vene di calibro differente: sulle grandi vene superficiali determina la formazione di vene varicose, sui piccoli vasi si formano le teleangiectasie.



I sintomi e i segni

Molto spesso i fastidi che proviamo alle gambe sono legati alla malattia varicosa.

Senso di peso, gonfiore, prurito, crampi, affaticabilità sono il primo campanello d'allarme. Nelle fasi più avanzate della malattia, il perdurare del ristagno di sangue venoso a livello cutaneo è associato a vere e proprie *dermatiti, con eczema e colorito cutaneo che inesorabilmente tende al bruno*. Infine, il rischio che si sviluppino, spontaneamente o a causa di piccole escoriazioni delle *ulcere* diviene concreto. Anche i *sanguinamenti*, spontanei o provocati da piccoli traumi, sono una complicanza rara ma che preoccupa il paziente.

Le varici

Cosa porta alla comparsa delle varici?

L'ereditarietà costituisce il principale fattore di rischio.

Anche la vita sedentaria, l'obesità, l'età ed i traumi occorsi agli arti inferiori svolgono un importante ruolo accessorio. Le donne, infine, sono più predisposte allo sviluppo della malattia varicosa, in considerazione dei rischi aggiuntivi determinati da fattori ormonali, gravidanze, uso di contraccettivi.

I capillari

Le teleangiectasie, o capillari, (o ancora spider veins, secondo la terminologia anglosassone) rappresentano una frequente manifestazione, correlata alla malattia varicosa o isolate.

A differenza delle varici, sorelle maggiori, non possono complicarsi con nessuna delle infauste manifestazioni della colonna a destra.

Ciò nondimeno, sono capaci di dare sintomi (soprattutto in giovane età e correlati con le fasi del ciclo mestruale).

Rappresentano un problema soprattutto femminile, ove possono arrivare a costituire un vero e proprio problema estetico e sociale.



Come aiutare chi ha le vene varicose

I sintomi peggiorano con la stazione eretta prolungata e la cute può subire importanti

danneggiamenti. Le vene della parte inferiore della gamba e del piede possono divenire turgide, dilatate e complicarsi (v.pagina precedente).

La scelta del corretto trattamento della malattia venosa porta a riduzione o scomparsa di segni e sintomi, previene il peggioramento delle manifestazioni accessorie della malattia (soprattutto a livello cutaneo) e consente il recupero delle regolare funzionalità della circolazione venosa degli arti inferiori.

Ovviamente, data la presentazione soggettivamente differente della malattia, ogni caso verrà trattato in maniera sartoriale, combinando le diverse tecniche per fornire il

Le calze



L'uso di calze specifiche (o terapia elastocompressiva) è in grado di realizzare, da solo un approccio di due tipi.

Da un lato, comprimendo in maniera gradualmente decrescente dal basso in alto, detende le varici, migliorando nettamente i sintomi ad essa correlati.

Altro ruolo è quello preventivo: indossare le calze significa non solo stare meglio, ma anche ridurre il rischio di comparsa di nuove manifestazioni di malattia, quali che siano.

Ovviamente, a gradi diversi di malattia corrispondono calze a compressione differente.

La sclerosi



Fondamentale nel trattamento della malattia dei capillari, rappresenta anche un valido supporto nel trattamento delle vene di maggiori dimensioni.

Si può praticare sia ambulatorialmente che in sala operatoria, assistiti o meno dall'uso della ecografia.

Associata alla elastocompressione, è il cardine del trattamento non chirurgico della malattia varicosa.

La chirurgia



In passato associata a fastidiosi ed inestetici interventi di "stripping", la chirurgia delle varici assicura comunque la scomparsa della presentazione clinica della malattia, ne arresta lo sviluppo e risolve il problema estetico ad essa connessa.

Oggi le tecniche che permettono il trattamento delle varici sono dette endovascolari: si tratta la vena chiudendola con l'azione termica del laser o della radiofrequenza, con risultati pari a quelli della chirurgia tradizionale, ma evitando i fastidiosi ed inestetici effetti collaterali (cicatrici, emorragia, dolore prolungato, lenta ripresa della normale attività).



La visita: il momento della scelta

Al momento della visita vengono raccolte informazioni relative al paziente, alla malattia e

alle sue complicanze, ai sintomi.

Successivamente un esame clinico associato ad un ecocolordoppler accurato completano la mappa della malattia varicosa.

Solo a questo punto si potranno fornire al paziente gli elementi per decidere, con lo specialista, la strada da seguire per risolvere il problema. Si tratta quindi di un percorso condiviso, che prevede una costante informazione ed uno scambio di opinioni che è oggi assolutamente necessario. Comprendere e conoscere la malattia è lo scopo della visita. Fornire dati basati sulla evidenza della letteratura per indicare la strada migliore da seguire, unitamente all'esperienza del flebologo, è l'obiettivo finale da raggiungere in piena consapevolezza da parte del paziente.

La chirurgia Laser



Negli USA il 98% degli interventi chirurgici viene eseguito per via endovascolare, con uso di laser o radiofrequenza.

Questo parametro è legato alla assoluta sicurezza derivante dal trattamento con queste tecniche associato alla ridotta percentuale di complicanze associate.

La safena oggi non viene più rimossa attraverso incisioni che richiedono punti di sutura, ma chiusa, obliterata, dall'azione termica del laser.

Ripresa immediata della normale deambulazione, ridotto dolore, ottimo risultato cosmetico fanno di questa tecnica la strada maestra da percorrere.

La flebectomia



Accanto alla malattia della safena esistono una quantità variabile di manifestazioni conosciute come vene varicose, che si caratterizzano per un impatto estetico talora importante.

Queste vene vengono eliminate attraverso piccole incisioni in anestesia locale, senza l'ausilio di punti di sutura.

Gli ematomi che si osservano dopo l'utilizzo di tale tecnica scompaiono in genere dopo 2-4 settimane, non lasciando traccia.

La medicazione



Le complicanze della malattia varicosa (le flebiti, le trombosi, le ulcere, i sanguinamenti) o legate alla linfoedema (il gonfiore dovuto all'accumulo di linfa) vengono efficacemente trattati con l'ausilio di bendaggi multistrato che permettono la ripresa della deambulazione, la riduzione del dolore, e la risoluzione del quadro clinico.

LE ASPETTATIVE



Quali risultati



Il successo di ogni trattamento dipende essenzialmente dalla corretta diagnosi della malattia, dalla scelta del metodo migliore per trattarla e dall'esperienza

del chirurgo operatore.

Va sempre tenuto a mente che l'ereditarietà è la maggiore causa di comparsa della malattia varicosa, e che non viene eliminata dal trattamento chirurgico, per cui sarà sempre possibile la comparsa in futuro di nuove manifestazioni di malattia.

Complicazioni



Sono piuttosto rare.

Sanguinamenti maggiori, infezioni, ustioni e macchie cutanee sono piuttosto rare.

Più frequenti, ma reversibili, dolore transitorio, pigmentazioni attorno alle aree sede di cicatrici, aree di anestesia.

E' sempre importante considerare prima dell'intervento la possibilità che tali complicanze si verifichino, parlandone con lo specialista.